

«Su Unipol-Bnl una speculazione mediatica e politica»

I Ds denunciano campagne propagandistiche contro la scalata della compagnia bolognese

di Roberto Rossi / Roma

PROPAGANDA Non si può parlare di complotto ma è certo che di «campagna politica» si tratta. Ormai l'offerta di pubblico acquisto di Unipol su Bnl non ha più a che fare con la finanza ma è diventata un caso politico. Con al centro i Ds e il loro legame storico

con le cooperative che controllano la società assicuratrice di Bologna.

Se in estate era la «questione morale» a tenere banco ora si parla di «conflitti di interesse». Al centro comunque sempre il partito di Fassino contro il quale si è scatenata quella che il capogruppo **Gavino Angius** ha chiamato «propaganda politica» condotta da qualche giornale «tutt'altro che disinteressato alle vicende dell'opa su Bnl». «La magistratura indagherà e concluda al più presto - ha detto Angius - ma la campagna mediatica deve terminare. C'è da chiedersi come mai siano passati quasi sei mesi senza che ancora le autorità di controllo abbiano detto un "sì" o un "no" all'offerta. Non esiste caso simile in Europa». Come «animali ammaestrati», ha proseguito Angius, «le cooperative e Unipol possono stare sul mercato ma non possono andare oltre un certo limite. E il limite è stabilito da qualche salotto traballante della finanza italiana». Perché ha spiegato ancora Angius «se questi limiti venissero valicati, anche attraverso operazioni trasparenti, cambierebbero i rapporti di forza nel sistema fi-

nanziario del nostro Paese». Ma sulla questione morale e sul conflitto di interessi molti ancora battono. Come il coordinatore di Forza Italia **Fabrizio Cicchitto** («i Ds non ci diano lezioni etiche»), o come l'onorevole della Margherita **Roberto Pinza** («troppi interessi, scalare banche non è il mestiere delle Cooperative»). Un'interpretazione che non è piaciuta al coordinatore della segreteria Ds **Vannino Chiti**: «Mai per nessuno noi abbiamo chiesto di non rispettare le leggi. L'Unipol vive di vita propria e sono quindi i dirigenti e i soci dell'Unipol che fanno le loro scelte. Noi siamo comunque portatori del principio della legalità e delle regole in un paese che in quanto a legalità è stato distrutto». Concetto sottoscritto anche dal senatore **Enrico Morando**. «Siamo stati noi che abbiamo fatto del caso Fazio una battaglia politica, sgombrando il campo da qualsiasi equivoco. Mi domando se non l'avessimo fatto che cosa sarebbe successo». E ancora. «Mi sembra del tutto evi-

C'è la paura che l'offerta possa cambiare i rapporti di forza nel sistema finanziario

dente che ci sia un tentativo di strumentalizzare la cosa a fini politici».

E sarà anche per questo che **Renzo Lusetti**, vice capogruppo della Margherita alla Camera, ha tentato di gettare acqua sul fuoco. «Se c'è un'inchiesta è su Consorte e non sul centro sinistra o sul partito dei Ds» ha detto Lusetti. «So che la cooperazione è anche abbastanza divisa», e «ogni scalata rappresenta sempre dei rischi», ma, ha aggiunto Lusetti, «in questo caso il rischio maggiore è che possa esserci una deviazione dagli obiettivi della cooperazione». Lo stesso che poi ha suggerito **Nerio Nesi**, ex presidente Bnl e ora deputato dello Sdi. «Le cooperative sono una realtà importante, ma devono rimanere nel loro ambito, non possono snaturarsi con operazioni lontane dalla loro missione».

«Io non credo che esistano limitazioni al ruolo delle cooperative - ha risposto l'economista **Nicola Rossi** - Lo spirito mutualistico non ha a che fare con singoli settori. Del resto già oggi le cooperative occupano di finanza come di assicurazioni». Sulla stessa lunghezza d'onda anche **Lanfranco Turci**, ex presidente della Lega Coop ora capogruppo dai Ds in commissione finanze al Senato. «Per le cooperative la finanza è uno strumento finalizzato ad una strategia più ampia, ma è giusto e normale che la usino come tutti gli altri».

Le cooperative trattate come animali ammaestrati. Possono stare sul mercato ma entro un certo limite



La sede generale della Unipol Banca in Via Stalingrado a Bologna. Foto Ansa

LA DECISIONE DI HOLMO, AZIONISTA DI CONTROLLO DI UNIPOL

«Piena fiducia a Consorte, vogliamo la Bnl» Un esposto alla magistratura per aggrottaggio

di Laura Matteucci / Milano

CONTROFFENSIVA «Piena solidarietà e completa fiducia» nel management di Unipol da parte del cda di Holmo, socio di controllo della compagnia assicurativa. Da Bologna è partita una controffensiva in due mosse agli attacchi degli ultimi giorni. Da un lato il gruppo ha deciso di presentare un esposto alla magistratura per tutelare società ed azionisti, difendere i suoi diritti nell'offerta su Bnl, individuare chi dal giugno 2005 abbia avviato una sistematica azione contro Unipol, azionisti e manager e, nello stesso tempo, verificare se in tali comportamenti sussistano ipotesi di reato, quali manipolazione del mercato, aggrottaggio bancario e ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità di vigilanza. E, dall'altro lato, il cda della società di controllo, la Holmo, «all'unanimità ha espresso piena solidarietà e completa fiducia nell'operato del management Unipol - si legge in una nota - e, in particolare, dei suoi amministratori delegati Giovanni Consorte e Ivano Sacchetti; ha riconfermato la piena condivisione del progetto strategico e industriale predisposto da Unipol». Un progetto che,

attraverso l'acquisizione del controllo di Bnl, «è teso a dar vita ad un polo finanziario fortemente integrato, leader in Italia nei servizi assicurativi, bancari e del risparmio gestito». Anche il cda di Unipol si è riunito ieri e, - si legge nel comunicato diffuso in serata - considerati i ritardi connessi ai processi autorizzativi concernenti l'acquisizione del controllo di Bnl, che ormai si protraggono da oltre 4 mesi, ha valutato con preoccupazione i danni che stanno derivando alla società, ai suoi azionisti e agli azionisti Bnl. Il protrarsi di un lungo periodo di indeterminazione e incertezza - prosegue la nota - è stato accompagnato da un'azione mediatica prevalentemente negativa nei confronti del Gruppo, che deve ope-

L'autorizzazione della Banca d'Italia all'offerta è attesa nei prossimi giorni
Operazioni di disturbo del Banco di Bilbao

rare per di più in un sistema di vincoli normativi imposti dal lancio di un'opa. Le tante notizie false e fuorvianti sistematicamente apparse sulla stampa e attribuite, sempre senza riscontro, alle più diverse istituzioni avrebbero richiesto l'avvio di decine di querelle sulle varie piazze italiane, assorbendo ulteriori risorse al Gruppo. Anche oggi - continua il comunicato - gli scambi di 31 milioni di azioni Bnl, di gran lunga superiori alla media e avvenuti a prezzi superiori al corrispettivo di Opa, hanno indotto i vertici di Unipol a richiedere alla Consob di accertare se siano avvenute irregolarità. Il tutto in un clima di incertezza circa accertamenti giudiziari che sarebbero in corso sui vertici Unipol e di cui non si ha alcun riscontro. L'esposto ha già il via libera di Holmo che dichiara di «condividere le linee di azione decise dal cda di Unipol per le prossime settimane, in quanto dopo mesi dall'annuncio dell'opa su Bnl si continua ad avere una situazione incerta dell'evoluzione delle autorizzazioni da parte dei competenti organi di controllo».

Manca ancora il via libera da parte di Bankitalia, atteso in settimana. E proprio oggi Consorte e Sacchetti dovrebbero avere l'incontro con i vertici di via Nazionale. Il Banco di Bilbao, intanto, vorrebbe rientrare nella partita dopo aver fallito la sua offerta di scambio sull'Bnl.

Banche, Bruxelles mette l'Italia sotto esame

Oggi il via alla procedura d'infrazione per i ritardi della legislazione su fusioni e acquisizioni

di Sergio Sergi inviato a Strasburgo

Grandi pene per il governatore Antonio Fazio, grandi affanni per l'Italia. È in arrivo, infatti, la decisione della Commissione sulle scalate bancarie. Siamo alla procedura d'infrazione. Ampiamente annunciata. Oggi l'esecutivo Barroso, da Strasburgo, metterà il bollo al provvedimento ormai definitivo, sancito dall'assenso dato dalla preventiva riunione dei capi di Gabinetto dei commissari. Non c'è stata obiezione ieri e, dunque, la procedura scatterà a partire da oggi, senza ulteriori passaggi. Il commissario al Mercato Interno, Charlie McCreevy, del resto, aveva da tempo manifestato le sue intenzioni di fronte al sistema italiano che, a suo dire, è di ostacolo alla libera circolazione dei capitali, uno dei principi più importanti dell'Ue, sancito nei Trattati. E così è stato, dopo l'esame delle recenti prese di posizione della Banca d'Italia nelle Opa su Antonveneta e sulla Bnl. Stando alle anticipazioni della procedura che sarà resa ufficiale stamane, ad essere messe sotto accusa sono le istruzioni di vigilanza che non specificerebbe-

ro i criteri necessari per chiarire in maniera del tutto trasparente quando il controllo di una società bancaria è stabile ed esclusivo. La procedura d'infrazione riguarda i comportamenti di Bankitalia ma a risponderne, di fronte alle istituzioni europee, è necessariamente il governo che dovrà, nella prima fase, fornire spiegazioni nel giro di due mesi. In particolare, la risposta italiana dovrà riguardare le scalate del Banco di Bilbao (BBVA) nei confronti della Banca nazionale del Lavoro, iniziativa che ha visto scendere in campo l'Unipol, e della banca olandese ABN Amro sull'Antonveneta. Alla Commissione non è apparso conveniente il riferimento alla difesa degli interessi nazionali rispetto all'articolo 56 del Trattato che mette al bando ogni tipo di restrizione al movimento dei capitali tra gli Stati dell'Unione. In fatto di acquisizioni, a parere della Commissione, è l'impianto normativo del sistema italiano a non convincere perché affida alla Banca d'Italia un potere discrezionale



Antonio Fazio

eccessivo e poco trasparente. Si tratta di una valutazione che coincide con quanto già, di recente, sostenuto dalla Banca centrale europea al momento di esaminare il comportamento del governatore Fazio. Insomma, è vero che non ci sarebbe stata alcuna violazione di legge, tuttavia la «cornice legislativa nazionale permette un grado di discrezionalità che può essere utilizzato in modo non necessariamente in linea con gli obiettivi e i principi delle leggi comunitarie».

La vicenda europea, dunque, andrà adesso a intersecarsi con gli sviluppi delle due controverse scalate. La Banca d'Italia di Fazio diede il suo placet all'offerta della banca di Lodi lo scorso luglio, ritomando precipitosamente sulla propria decisione dopo che si apprese dell'apertura dell'inchiesta della magistratura. In questi giorni, poi, la decisione sulla scalata di Unipol nei confronti della Bnl dovrebbe essere valutata da Bankitalia nel clima agitato del nuovo intervento della magistratura che, stavolta, ha dedicato un avviso di garanzia al presidente Giovanni Consorte. E sullo sfondo di una nuova presa di posizione del Banco di Bilbao che è tornato sulla scena a chiedere di bloccare la marcia del gruppo bancario-assicurativo italiano. La mossa di Bruxelles, da questo punto di vista, potrebbe in fin dei conti ridare coraggio agli spagnoli. Insomma, la partita è apertissima e si gioca in maniera importante sul anche sul piano europeo. Sarà interessante, al di là delle indiscrezioni, conoscere esattamente le osservazioni contenute nella procedura di Bruxelles e la replica che dovrà arrivare dal governo italiano.

In crescita l'utile netto delle banche

Per quest'anno e per i prossimi la redditività degli istituti di credito italiani è prevista in crescita grazie soprattutto all'aumento della domanda di servizi finanziari che compensa la riduzione di prezzo del credito e dei servizi bancari indotta dalla concorrenza. Così, dopo una crescita del 5,8% attesa per quest'anno, l'utile netto delle banche potrebbe aumentare del 6,3% il prossimo e del 9,4% nel 2007. Le stime sono contenute nell'Afo-Financial Outlook elaborato dalle principali banche e del centro studi dell'Abi. Per gli impieghi, rispetto alla forte crescita prevista per quest'anno (+8,2%), nel 2006-07 è atteso un leggero rallentamento (rispettivamente +6,8% e +7,1%). L'aumento maggiore riguarda sempre i prestiti a medio-lungo termine (+9% circa) rispetto a quelli a breve (+2%) e un ulteriore incremento è atteso per i finanziamenti alle famiglie (+12% nel 2005).

HANNODETTO

Chiti



Gli azionisti e gli amministratori decidono le scelte aziendali, in piena autonomia

Morando



Siamo stati noi a fare la battaglia contro Fazio, siamo al di sopra di ogni sospetto

Angius



C'è una campagna contro Unipol da parte di giornali tutt'altro che disinteressati

Rossi



Non esistono limiti all'azione delle cooperative, già si occupano di finanza e di assicurazioni

Campagna abbonamenti 2006

Mi abbono a Liberazione perché è sempre critica (anche con me)
Fausto, segretario del partito

Liberazione è di tutti

Tariffa di abbonamento:
Coupon annuale: 280.00 **Annuale postale circol: 168.00**
Postale annuale: 199.00

Per informazioni di pagamento ed informazioni al n° 02-46183228 - Offerta abbonamenti